Venerdì 9 Maggio 1924
Conto corrente con la Posta
numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 111
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00, Semestre „ 25.00, Trimestre Lire 13.00, Mese „ 4.50 — Estero-Anno L. 112.50, Semestre „ 56.25, Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-65) e Succursali. **Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

...ma le elezioni amministrative?

...rima che il governo dell' on. ...solini pubblicasse il decreto con ...si rinviano le elezioni ammini...ative per la consueta rinnovazio... dei Consigli comunali e provin... al 1925, si dava per certo ed a ...re scadenza le elezioni nel Co...ne di Udine, da seguire contem...aneamente a quelle provinciali, ...si era addirittura fissata in via ...ciosa la giornata dell'otto lu... prossimo per le votazioni. Il de... dell'on. Mussolini ha — dire... così — sconvolto i piani.

Nominando il Consiglio comunale ...dine, — a parte la difficoltà, og...di poter creare una amministra...ne fattiva e conciliativa — essa ...sarebbe dalla carica l'anno ven... in cui, per disposizione legisla..., si dovrebbero ripetere le ele...ni.

Ne verrebbe di conseguenza che ...nuovo consiglio comunale rimar...be in carica una decina di mesi ...pena, cioè neppure il tempo ne...sario per poter preparare un or...nico bilancio preventivo.

Se si aggiunge la difficoltà politi... del momento, si dovrebbe venire ...a conclusione che di elezioni co...nali a Udine non si parlerà più, ...ante il 1924, e che l'amministra...ne continuerà ad essere retta dal ...mmissario straordinario gr. uff. ...ezzotti e dal vice-commissario Ra...zolo.

Non così, invece dovrebbe rite...si per l'amministrazione pro...ciale.

La Commissione Reale, che la reg... da oltre un anno, ha già esorbi...to nel senso che, per legge, non ...ebbe dovuto durare in carica più ...tre mesi, e che solo in casi ecce...nali avrebbe potuto ottenere la ...roga di altri tre mesi. D'oltra par... con la nuova legge che andrà in ...ore il primo luglio, i Consigli pro...ciali durano in carica quattro an... per cui anche se rinnovati questo ...no, non cessano, per effetto del... elezioni generali amministrative ...l 1925.

La convocazione dei comizi elet...ali della provincia sarà fatta per ...ereto reale, ed è a ritenersi che ...esto sarà promulgato entro il me... di agosto.

La provincia sarà divisa, per la ...tazione, in nove collegi, ed ogni ...llegio eleggerà cinque consiglie... per cui il nuovo Consiglio sarà ...mato di 45 persone. I Collegio e...torali non sono stati ancora for...ti, quantunque qualche prati...si, in merito intercorsa, e si sia... fatti dei nomi. Questo ritardo po...bbe far pensare che anche le e...ioni del Consiglio provinciale sia... da ritenersi rimandate; ma vi è ... una somma di interessi pubblici ...i problemi da affrontare e risol...re, che il ritardo di un anno non ...mbra sia da ritenersi giustificato.

L' emigrazione

...l Friuli è una delle provincie che ...il maggior numero di emigranti ...estero, per ragione di lavoro. — ...operaio friulano, d'altra parte, è ...mato ed apprezzato perchè buon ...oratore. Negli anni scorsi però la ...ssa emigrante godeva un tratta...ento poco edificante e noi vede...mo partire questa gente vestita ...ale e trattata con pochi riguardi. ...ra, non più così; si capisce che il ...nnazionale all'estero deve essere ...n po' l'immagine della Patria e ...on si può permettere che la patria ...andi all'estero i suoi figli come al...ettanti greggi di armenti.

Anche ultimamente vedemmo par...re forti nuclei di lavoratori per la ...rancia e per il Belgio, e li vedem...mo gai e forti, accompagnati dal tri...olore, vestiti bene, con colletto e ...cravatta ed innalzanti festosamente ...anti ed inni al suono della tradizio...ale fisarmonica.

Il Governo attuale ha dato all'emi...razione il valore che realmente me...tano i lavoratori che ritornano dal...estero, portando solamente in ...riuli decine e decine di milioni al...nno. Andate in Carnia specialmen... e vedrete che l'emigrante è riu...ito a fabbricarsi la casetta; andate ...l medio Friuli, e vedrete che l'e...igrante è riuscito ad arrotondare, ...aumentare il suo patrimonio ter...ero.

Il problema emigratorio abbiso...nava di cure; si imponeva una ade...uata e sicura tutela e guida dell'e...igrante. Un tempo esistevano A...enzie di emigrazione, ma erano in...riori al compito, dal quale non si ...uò disgiungere una importanza so...iale.

A Udine, è stato istituito l'anno ...corso l'Istituto Friulano di Emi...razione, unico in Italia, il quale ha ...to e dà prova della sua utilità, as...mendo le funzioni di Istituto di ...llocamento e sorveglianza, salva...ardando l'emigrante da specula...oni d'imprese e dei tramontati «ca...izzas» che radunavano gruppi di ...voratori, accompagnandoli ed of...endoli alle imprese estere.

L'Istituto sorse nel gennaio 1923 e dopo il febbraio aprì agenzie in varie città. Cominciò subito a funzionare, richiamando a sè la generalità degli emigranti.

Nello scorso anno, circa 19 mila friulani furono avviati all'estero per mezzo dell'ufficio fascista; e quest'anno partirono già oltre diecimila lavoratori. Il periodo maggiore di partenze è durante i mesi di aprile e maggio, cioè all'inizio della buona stagione. L'emigrazione si rivolge ora in grande maggioranza alla Francia; quindi verso il Belgio, l'Austria e l'Argentina.

Per il circondario di Udine diamo i dati precisi dei passaporti rilasciati per mezzo della Questura di Udine. Nel 1923, i passaporti ammontarono a 18.831, così distribuiti nei diversi mesi: gennaio 1339; febbraio 1842; marzo 2841; aprile 3853; maggio 1807; giugno 1300; luglio 1016; agosto 1125; settembre 1123; ottobre 1023; novembre 801 e dicembre 754.

Quest'anno, fino al mese di aprile, i passaporti rilasciati sommano a 8883, così distribuiti: mese di gennaio 1384; febbraio 1531; marzo 3158; aprile 2810. La stagione poco propizia per durare delle condizioni climatiche invernali, spiega la lievissima diminuzione verificatasi nel primo quadrimestre, la quale molto probabilmente sarà, nel complesso annuale, compensata.

E. C.

Il santuario di Monte Santo di nazionalità italiana

Il Prefetto comm. Nencetti ha ieri firmato il seguente decreto:

Vista la domanda di S. E. Mons. Francesco Borgia arcivescovo di Gorizia, in rappresentanza del Santuario del Monte Santo, presso Gorizia, intesa ad ottenere il riconoscimento del carattere italiano del Santuario medesimo;

Considerato che il «Santuario del Monte Santo» costituisce un Ente morale ecclesiastico ed ha sede nel territorio del circondario di Gorizia, ove svolge la sua attività religiosa;

Visto l'art. 9 del R. D. 30 dicembre 1920 n. 1890,

Riconosce e dichiara

che il Santuario del Monte Santo presso Gorizia è da reputarsi di nazionalità italiana.

TORREANO DI CIVIDALE

Le dimissioni del R. Commissario e la sua sostituzione

In seguito alle dimissioni del Commiss. prefett., in causa, per quanto si dice, di malattia, la Prefettura dovette provvedere alla sua sostituzione nella persona del sig. Paolo Volpe. Questa nomina è stata accolta con plauso dalla generalità degli abitanti, che si augurano permanga a lungo nella reggenza temporanea del Comune, molto confidando nella sua opera di giovane imparziale, attivo e disinteressato, a beneficio della nostra Amministrazione comunale, dopo il periodo nefasto nel quale una amministrazione partigiana ridusse il lancio già esausto sulla via del fallimento, per lo spreco esagerato nelle spese.

La grave responsabilità di questo sbilancio pesa sui signori della Giunta municipale, per la cui colpa si venne allo scioglimento del Consiglio comunale, per inettitudine amministrativa in seguito ad una inchiesta ordinata dal R. Prefettura nell'ottobre u. s.

Finchè non si è provveduto al riassetto dei servizi pubblici, alcuni da consorziare; alla revisione degli organici, al pareggio del misero bilancio, si confida che l'Autorità superiore effettiva manterrà la temporanea reggenza, sia pure col mandato di Commissario pref., se, come è nel desiderio di molti cittadini, il sig. Paolo Volpe vorrà assumere la responsabilità del grave compito.

Abbiano quindi pazienza, coloro che s'illudono di fare subito le elezioni, autoproponendosi candidati; tanto sfacciatamente agognano la carica per stupide ambizioni e per fare gli interessi solamente della camarilla locale, loro sostegno, a spalle dei contribuenti come si ebbe la prova infelice della cessata amministrazione negli ultimi mesi della sua vita sempre più stentata

FURTO

L'altra notte, nella vicina frazione di Prestento, ignoti ladri hanno rubato a certo Bennati una cavalla di valore. Denunciato il furto alla autorità di P. S., questa pare sia sulle traccie dei colpevoli.

CIVIDALE

Buona Usanza

I signori Fulvia e Giovanni Aviani per onorare la memoria della rispettiva mamma e suocera Emilia Cucavaz ved. Fulvio, hanno offerto lire cento alla Casa di Ricovero.

S. VITO AL TAGLIAM.

Festeggiamenti di beneficenza

Per iniziativa dell'Ente di beneficenza si radunarono i presidenti delle Società locali per concretare festeggiamenti a beneficio del medesimo. Fu deliberato ad unanimità di tenere detti festeggiamenti nei giorni 15, 19 e 22 giugno p. v., includendovi anche una grandiosa pesca di beneficenza.

A formare il Comitato d'onore furono nominati i signori: on. deputato co. comm. dott. Fr. Tullio, Fancello geom. Enrico e Tallandini cav. dott. Fr. pretore; e per il Comitato esecutivo: Vianello Nello, dott. Gino Beggiato, Lovadina Em., Petracco Ant., Primon Marco, Tamburlini G. B., Franz Adamo, Stufferi Giac., Friacco rag. Carlo, Vivalda Gius., Carbone Sante, cav. dott. Piero Masotti, dott. Gius. di Salvo, dott. Mario Stufferi, Rusalto Giulio, Coccolo Dom., Fumei Ernesto, Girardi Gius., Munisco Luigi, Perosa Oriente, Bosio Cesare, Montico Ant., dott. cav. Dom. Vianello, dott. Aldo Mainardis, cav. mons. Raimondo Bertolo, Montico Gaetano, Brusin Fr., Gini Paolo e Battistella Jacopo.

Il ricavato andrà a totale beneficio dell'Ente di Beneficenza, che tende in via assoluta di costruire apposito locale per conglobare le tre benemerite istituzioni ora disunite e cioè: Congregazione di Carità, Casa di Ricovero e Cucina Economica.

Dovere dei cittadini tutti è di collaborare con il Comitato, perchè le feste diano il massimo risultato.

Sull'Adamello

Ricordiamo che questa sera, venerdì 9, alle 20.45, nella Sala Perosa, gentilmente concessa, verrà proiettata la grandiosa film «La guerra degli Alpini sull'Adamello» e che l'introito andrà a totale beneficio del Patronato scolastico.

Ritornano gli eroi

Iersera furono rese commosse onoranze alle spoglie eroiche del soldato Giuseppe Leschiutta, 115 fanteria, il quale moriva in seguito a ferite riportate dopo arduo combattimento, l'8 maggio 1917. Abbiamo notato autorità comunali, ex combattenti, mutilati, fascisti, carabinieri ed un lungo stuolo di amici e conoscenti. Il corteo partì dalla chiesa di San Lorenzo. Parecchie le corone, fra cui una splendida inviata dal Comune.

Prima che la gloriosa salma fosse tumulata, un ex combattente diede l'estremo vale. Rinnoviamo alla famiglia e congiunti le vive condoglianze.

ADEGLIACCO

Una salma gloriosa

Solenni riuscirono le onoranze funebri tributate alla salma del Caduto in guerra Angelo Masutti. Il corteo funebre che accompagnò le spoglie lacrimate al Camposanto era imponentissimo. Vi parteciparono tutte le autorità locali: il commissario prefettizio cav. rag. Assuero della Maestra e il segretaro Zanier, il geom. Mazzilis, il sig. Tubetti ed altri. Vi era pure la bandiera del Comune. Una rappresentanza del Comune di Feletto e della Federazione Combattenti di Udine. Molte le corone portate a mano.

Dopo l'assoluzione della salma, pronunciò un elevato discorso il parroco di Beana. Il corteo, ricompostosi, proseguì per il camposanto, ove rivolse un saluto all'estinto il Commissario prefettizio.

Le elezioni

amministrative nel nostro Comune seguiranno Domenica 1 giugno. Così almeno il manifesto del Commissario che convoca gli elettori.

SAN DANIELE

Un giusto reclamo

Da qualche tempo si sta demolendo il ponte sul Ripudio presso la frazione di Bronzacco, e precisamente sulla strada nazionale dove il transito di cariaggi, di vetture ed automobili è frequentatissimo.

Io domando perchè non si provvede a costruire una passerella almeno per i pedoni che sono tanti, senza far camminare per i campi d'altri (e naturalmente, in questa stagione, con danni non lievi) i cittadini che per i loro bisogni sono costretti a recarsi nei dintorni.

Dobbiamo inoltre rimarcare che le segnalazioni non sono al completo.

I frazionisti

Onorare beneficando

In morte del compianto sig. Giovanni Milani furono fatte le seguenti offerte al Giardino d'Infanzia: Cignolini Adelchi, Leonarduzzi fotografo, Ligutti Pietro, Zumino Adelchi, Famiglia Del Favero, Ferugl'o Nicolò, famiglia Angeli, Manzini cav. Vincenzo lire 5 cadauno; Ronchi co. Quintino, Travani Attilio, Covassi Giovanni 10 cadauno.

Nella medesima circostanza, alla Congregazione di Carità: famiglia nob. Narducci 50, Castellani Giacomo (Verzone) 25.

CODROIPO

Offerte alla Congregazione di Carità

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte: In morte di Mattioni Caterina ved. Carbini, Perez Antonio lire 10, famiglia Cattaruzzi di Bertiolo 25. In morte di Gris Dante: Perez Antonio 5, Miani Pietro 5.

FELETTO UMBERTO

Echi dei festeggiamenti

Facendo seguito alla relazione dei festeggiamenti, v'invio l'esito delle gare sportive.

La classifica della Corsa veloce di metri 100, fu la seguente: 1. Ricobelli Otello A. S. U., 2. Cecchet Angelo 9. Alpini, 3. Querel Giovanni 9. Alpini, 4. Gori Emilio.

Il colpo di pistola della finale non trova pronto il Ricobelli che parte con qualche metro di svantaggio. Questi però si mette subito in azione di modo che, a venti metri dall'arrivo è all'altezza dei primi, che sorpassa, riuscendo a tagliare per primo il filo di lana. Combattivi i due soldati del 9. Alpini.

La classifica della corsa di resistenza (Km. 8) fu la seguente: 1. Zanetti Arrigo, Audax Podistico Italiano, Gorizia; 2. Seffino Eugenio di Monzano; 3. Cavallo Luigi di Pagnacco; 4. Fregoni Sante, 5.a Comp. Sanità; 5. Faggiano Giuseppe dell'U.C.A.M.A. Friuli.

Alle 15 precise, sotto una sferzante pioggia viene dato il via ad una quindicina di concorrenti. L'andatura si fa veloce per merito di Cavallo e Zanetti. Qualche concorrente si trova subito in difficoltà e prima di arrivare a Tavagnacco, abbandona. Sulla salita che porta a Pagnacco, Zanetti tenta una fuga, seguito da Seffino, coronato da successo perchè potè aggiudicarsi il premio di traguardo posto nel centro del paese. A 200 metri dall'arrivo i due fuggitivi sono fianco a fianco, ma Zanetti accelera l'andatura e arriva a tagliare il traguardo d'arrivo con circa 10 metri di vantaggio.

GEMONA

Nuova tassa

Fino ad oggi le mucche in questo Comune erano esenti da qualsiasi tassa. Ora dovranno anch'esse contribuire a restaurare le povere finanze comunali. Si tratta di circa 3000 vacche ed il nuovo balzello frutterà al Comune intorno a 30 mila lire.

Arresto

E' stato oggi portato in Castello dai Pietro Boezio di Luigi, di Gemona, perchè deve espiare tre mesi di arresto per ommessa denuncia di armi.

I nostri divertimenti

Da qualche giorno ha qui piantato le tende il circo Zavatta e si fermerà ancora per qualche sera.

Il Circo è composto di ottimi elementi ed attira ad ogni rappresentazione un pubblico assai numeroso, tanto che si sono verificate vere piene.

— Al Sociale continuano gli spettacoli cinematografici con un concorso enorme di spettatori.

— Al Caffè Falomo ha agito una compagnia di varietà con buon esito.

Per S. Antonio

Hanno già inviato doni per la grandiosa Pesca di Beneficenza che si effettuerà durante le feste di S. Antonio (12 al 15 giugno). Ai già preannunciati festeggiamenti si uniranno altri, quali il tiro alla fune e il ballo pubblico in piazza del Ferro o in Piazza Umberto I.

Il Circo Casarlelli ha già accaparrato la piazza, e così pure diverse giostre. Avremo quattro giorni di festività veramente eccezionali!

PAGNACCO

Pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia

Come preannunciato, domenica decorsa, in buon numero i soci di questa Società operaia di M. S. ed Istruzione, si recarono in pellegrinaggio al Cimitero degli Invitti della Terza Armata, deponendo una corona di alloro a ricordo della visita.

Per merito dell'egregio presidente della Società, geom. cav. Giuseppe Gennari, furono a visitare anche lo Stabilimento di policoltura «Pias» di Castelnuovo di Sagrado, ove la comitiva venne gentilmente accolta dalla Direzione e potè così ammirare il perfetto impianto industriale.

Va un sentito ringraziamento alla spett. Ditta Rizzani che fornì il mezzo di trasporto ed alla Direzione della Società Operaia per la ottima organizzazione della gita

COLLOREDO DI MONTALBANO

Nomina di un bravo casaro

Ormai le vecchie Latterie sociali, sia per una migliore comprensione da parte degli agricoltori, dei benefici che ottengono da queste istituzioni, sia per gli alti prezzi sostenuti dai nostri latticini, sono giunte a progressi insperati in fatto di produzione lattea, tali che le rispettive amministrazioni cercano di eliminare il più possibile gli ostacoli al loro costante progresso, coll'affidarle ai casari più esperti e provetti.

Così è avvenuto che questa amministrazione in vità all'unanimità ad assumere il posto di casaro della nostra Latteria, il sig Del Dò Emilio che da oltre undici anni esercita la professione, dando ottima prova di sè nelle latterie di Susans, di Avilla, di Buia e di Caporiacco.

Confidiamo che il Del Dò abbia a rispondere pienamente alla nostra fiducia, tanto più poi, che il progressivo andamento della latteria tornerà tutto a suo onore.

Osservazioni critiche ecc.

La sistemazione di Via P. Canciani

Udine, 8 maggio 1924

Nei primi giorni che si iniziarono i lavori per la sistemazione del tratto di strada che dal crocevia di Poscolle, e precisamente dove sorge il nuovo palazzo prospiciente all'Albergo d'Italia, adduce a via dei Teatri e via Cesare Battisti, l'opinione di tutti gli amanti dell'estetica credevano che finalmente il Comune di Udine si fosse deciso a far [illegible] quel tratto di via che rappresentava quasi impossibile transito per veicoli, automobili, ecc.: fossette ricolme di acqua, ciottoli sporgenti, pietre sparse qua e là, davano a quella via l'aspetto di una contrada da dove era passato un esercito di soldati in rotta disastrosa.»

Ora che si può benissimo indovinare come e dove verrà ultimato il lavoro di sistemazione, e cioè all'estremo limite ove l'Albergo d'Italia confina col palazzo Kechler, si può chiedere al Comune se valga la pena e la fatica di spendere un sacco di quattrini per eseguire un'opera senza gusto, che non serve a nulla o molto a poco e che si sente addossare la critica generale del pubblico competente.

Chi arriva dalla via Cesare Battisti e da via dei Teatri deve superare il tratto di lieve salita con cui ha principio la via Paolo Canciani. Dal punto di vista ove hanno limite i nuovi lavori all'imbocco di via dei Teatri e Cesare Battisti, vi sarà un tratto brevissimo di trenta metri circa di strada ciottolosa che dà tutto l'aspetto di una gobba di Camello alquanto pronunciata, di fronte all'abbassamento del tratto in sistemazione.

Chiedo a tutte le persone di buon senso se valeva la pena di iniziare il nuovo selciato al livello del crocevia di Poscolle per poi salire gradatamente verso l'altra estremità in forte rialzo, anzichè spianare direttamente quel tratto di gobba che è una perfetta stonatura e, fare una bella via livellata e piana sino all'imbocco di via Battisti e via Teatri, togliendo così quell'inconveniente di continua ascensione che ognuno deve superare, provenga dall'una o dall'altra delle due vie per attraversare la via Canciani ed incanalarsi poi per le altre strade adiacenti.

Il Comune spesse volte fa eseguire lavori che, anzichè rispettare l'estetica dei quartieri, li fa apparire quasi uniformi e ad ombre multicolori.

« Aiga ne coade! »

Udine, maggio 1924

Poichè per questo suo grido — lanciato mentre fervevano le manopere per innalzare il famoso obelisco neroniano — quel tal genovese non fu punito; spero, signor Direttore, che lei pure mi perdonerà due parole in merito ad un immediato problema cittadino che suscita polemiche e commenti accalorati: La sede decorosa e sufficiente per la Banca d'Italia.

In proposito si prospettarono demolizioni di case in Piazza S. Cristoforo e demolizioni ed ampliamenti in strade secondarie, vicine a quella.

A me, che, con tanti altri, seguo con attenzione non disgiunta da compiacimento lo sviluppo edilizio in Udine, tali soluzioni non mi sembrano logiche. E per questo: Non conviene demolire mentre grava la crisi degli alloggi mentre invece conviene che un edificio proporzionato ai mezzi ed all'importanza del massimo istituto bancario d'Italia sorga in fregio ad una via principale.

Esiste per esso (ed io espongo un modesto parere, fiducioso che altri facciano di meglio) una zona libera ed adatta: La metà, lato Municipio, della progettata isola compresa tra la via Cavour e la piazza XX Settembre.

La via Cavour e la costruenda trasversale, larga 10 metri, per la quale — demolita la casa ove già esisteva una bottega d'armaiolo — si passerà nella piazza XX Settembre, offrono la possibilità di erigervi due grandiose fronti il cui angolo ben si presterebbe quale ingresso principale dell'Istituto bancario in parola.

Da questa soluzione si otterrebbero i seguenti benefici:

1. La località centralissima faciliterebbe di molto il gran pubblico.
2. La vasta mole dell'edificio — poichè di spazio ve n'è in abbondanza — potrebbe abbracciare uffici e sale numerosissimi ed alloggi pure.
3. I ruderi che deturpano il quadrivio e le due casette attigue sarebbero, una buona volta, sostituiti da un palazzo che, completando il porticato dell'isola, segnerebbe una magnifica affermazione edilizia dell'Udine risorta, (Dell'Udine che — a Roma lo sanno — fu capitale della guerra).

Ad altri la parola. Comunque ogni parere o critica in merito appaiono tempestivamente. Le lamentele postume sono perfettamente inutili. Non le pare, signor direttore?

Ringraziandola per l'abituale, generosa ospitalità, le invio i miei cordiali ossequi.

Elpi

Critiche magistrali

6. Poichè la *presidenza dell'associazione* Magistrale Friulana «U. Caratti» non *raccoglie (e forse fa bene)* le suadenti esibizioni giornalistiche del bravo collega Scimeni, *raccolgo io, per legittima ritorsione,* una calunnia gratuita, sfuggita, non certo volutamente, al sullodato collega, nel n. 106 di codesto giornale.

Dico «non certo volutamente» perchè lo Scimeni non aveva alcun bisogno, dopo le sue pubblicazioni, di svalutare i colleghi per emergere fin dove arriva e dove giustamente vuol arrivare.

Il collega Scimeni afferma che, nella scuola elementare, non rimangono più che insegnanti «invalidi per vecchiaia, «cronici (!!), e quell'esiguo numero di «idealisti che sentirono il bisogno di con«tinuare per un sentimento di patriot«tismo».

Io non credo che lo Scimeni, dell'esiguo gruppo degli idealisti, abbia mai pensato di sagrificare così stoicamente le sue capacità e le sue fortune alle fortune della sua classe e della sua Patria. Sarebbe stata, anche spendendo poco, più la spesa che la resa.

Ma anche dato, e non concesso, che lo Scimeni sia stato il salvatore di tutto quell'ospedale di cui *sopra, io diffido lo* Scimeni a non calunniare i colleghi che, per quanto minorati, non sono mai scesi, a scrivere le sciatte piaggerie ch'egli prodiga nelle colonne ospitali (ospitali nel senso più reverente) della «Patria del Friuli».

Ascolti il collega Scimeni, se crede, un mio consiglio: Imiti anche lui «i due «grandi intelletti, temprati nella scienza, «nel fuoco dell'Etna, che lavorano in «silenzio per la grandezza della Patria».

Chè, se quei due grandi intelletti leggessero i suoi articoli, l'Etna si spegnerebbe di colpo, caro Scimeni.

Per fortuna, migliaia e migliaia di colleghi non leggono gli articoli del maestro Scimeni nè i miei, e continuano a lavorare in silenzio.

Casarsa, 7 maggio 1924.

CIRO SANDRI

Altra polemica personale

Tricesimo, 7 maggio 1924

Tempo addietro, in risposta ad una corrispondenza di Tricesimo, io scrivevo sul giornale «La Patria» rammaricandomi che nessuno pensasse a ricordare le benemerenze dell'Amministraz. Sbuelz, in vista del modo dirò così esagerato con cui si portava alle stelle il comm. cav. Innocenti. — Ho la convinzione di avere avuto le approvazioni di tutti i concittadini non influenzati da sciocchi partigianismi; e se oggi ribadisco le asserzioni fatte allora, ciò si deve alla sicurezza del sapermi sempre circondato di consensi.

C'è, però, una differenza.

Se allora scrivevo all'articolista sconosciuto, oggi mi rivolgo (più che ad altri) allo stesso cav. Innocenti, il quale ha mostrato di non avermi compreso.

Ho saputo essere sfuggite di bocca all'anzidetto, parole piuttosto ironiche a mio riguardo, ed ho sentito che il cav. Innocenti avrebbe detto: «che non si sarebbe degnato di rispondere». Non voglio neanche sapere per qual motivo l'illustre concittadino abbia stimato bene uscire in una simile sentenza; ma questo non toglie che io pensi, in certo qual modo, a salvaguardare quella che è la mia dignità personale.

Il cav. Innocenti ha fatto molto male, non aggrappandosi alle screpolature del mio trafiletto qualora fosse stato proprio convinto del suo spirito offensivo o men che giusto. Io, invece, so di aver detto quanto doveva assolutamente dirsi.... e non mi dispero se l'altrui degnazione.... mi schiva! Sono persuaso che il cav. Innocenti, se avesse avuto il modo di conoscere i sentimenti da cui ero animato, anzichè darsi l'aria di chi compassiona, si sarebbe detto felice di stringervi la mano.

Ad ogni modo, a me poco importa d'essere conosciuto e tanto meno d'esser ringraziato. Se ho scritto, ho scritto perchè, nella mia rettitudine, sento di aborrire tutte le persone abituate ad adulare.

Quando poi l'adulazione giunge al punto di offuscare e misconoscere l'opera di veri benemeriti, allora non so frenarmi, perchè, uno smodato elogio ed una inammissibile dimenticanza assumono forma di provocante ingiustizia!

Ritengo d'essere stato chiaro e non dubito che anche il cav. Innocenti vorrà capirmi.

Per parte mia, spero di non dover tornare all'argomento; ma se nel caso, ci fosse chi in questo desiderio vuol vedere l'indecisione propria di chi non ha fiducia in se, sono ad avvertire, non essermi mai esposto senza aver prima considerata l'utilità delle mie azioni.

Ricordisi che non son solito a lasciarmi sopraffare, e se alcuno volesse muovermi qualche appunto... si scopra pure!

Saprò essere degno avversario.

Umberto Fani

CASARSA DELLA DELIZIA
Si costituisce ai Carabinieri asserendo di aver ucciso il fidanzato

8. Ieri una giovane donna si presentò alla locale Stazione dei carabinieri, in preda a viva agitazione, dicendo di chiamarsi Antonietta Favretto, di Romano, residente a Visinale di Pordenone. Ella affermò di essere venuta a costituirsi e narrò una romanzesca avventura.

Disse che durante l'invasione austriaca aveva passato la profuganza a Napoli, e quivi, un giovane, certo Mario Crotti, con promesse e lusinghe, l'aveva sedotta, abbandonandola poi. Ora ella si era recata a Napoli ed aveva ucciso il seduttore con tre colpi di rivoltella.

Questo il racconto della Favretto.

Furono chieste allora informazioni a Napoli, ma fu risposto che un delitto di tal genere non era accaduto. La donna fu passata alle carceri, in attesa di altre informazioni, ma si ha ragione di credere che la poverina abbia le facoltà mentali scosse e che perciò il delitto sia un frutto della sua fantasia.

TOLMEZZO
Una Sezione dell'Associaz. Mutilati

Ad iniziativa di un Comitato promotore, anche a Tolmezzo si sono gettate le basi per la costituzione di una sezione carnica dell'Assoc. Naz. Mutilati e Invalidi di guerra.

La riunione ebbe luogo al teatro De Marchi, gentilmente concesso. Giustificò l'assenza il capitano medaglia d'oro Guido Slataper, delegato Regionale per il Friuli e Venezia Giulia dell'Associazione Nazionale.

Presiedeva la seduta il dott. Cesan Benoni, della Sezione di Udine. Numerosi gli intervenuti giunti da lontani paesi della Carnia. Altri impossibilitati ad intervenire, giustificarono la loro assenza. Il dott. Cesan tenne quindi un discorso, illustrando le finalità dell'Associazione nazionale, lo scopo di mantenere fra i compagni tutti il sentimento di fratellanza, unito al concetto della Patria e dell'umanità. Aggiunse altre spiegazioni in riguardo alla riforma delle pensioni di guerra.

Si passò alla nomina del Consiglio direttivo che risultò composto: 1. Aita, 2. Antoniacomi, 3. Candusso, 4. Fiori, 5. Moro, 6. Orlis, 7. Zanolo — cui fu dato l'incarico di procedere alla sistemazione definitiva della sezione.

MARTIGNACCO
Spettacolo di beneficenza

Il Circo dei fratelli Casartelli, che ha impiantato le tende in paese, ha dato ieri uno spettacolo di beneficenza a favore della Congregazione di carità. Vi assisteva un folto pubblico; molte le signore e signorine; parecchie anche le autorità del paese. Lo spettacolo ebbe un esito felicissimo, e tutti gli artisti che vi presero parte furono assai festeggiati.

Speciali applausi ebbero il contorsionista e gli uomini volanti che eseguiscono numeri davvero ammirevoli.

Il presidente della Congregazione di Carità ringrazia pubblicamente la Compagnia tutta del Circo Casartelli che, divertendo, ha saputo beneficare i poveri del paese. A questo scopo si è poi prestato il circolo mandolinista di Faugnacco che, diretto dal maestro Vittorino, ha suonato impeccabilmente durante gli intermezzi.

La sagra si terrà domenica

In causa del cattivo tempo, la grande sagra annuale che doveva aver luogo il 4 maggio fu rimandata al giorno di domenica prossima.

Per l'occasione vi saranno i treni speciali tanto in andata da Udine, quanto in ritorno da Martignacco.

Il Circolo Casartelli, le giostre, le altalene ed i tanti altri baracconi, attendono il sole e la gente, e così pure la birreria con l'orchestra Marcolli attende maggior fortuna.

Gli esercenti si sono poi tutti preparati per l'avvenimento.

Una sassata alla testa

Nel mentre iersera l'organo dell'altalena suonava per chiamare a raccolta la gente, avveniva una zuffa fra ragazzi. Tra questi c'era uno di quei girovaghi dei baracconi d'anni undici, il quale scagliò un sasso, ferendo accidentalmente al capo il sedicenne apprendista meccanico Armellino Mattiussi. Fu medicato dal dott. U. Grillo, il quale gli praticò due punti di sutura, giudicandolo guaribile in dieci giorni.

POZZO DI CODROIPO
Per l'Asilo Infantile

pervennero le seguenti offerte: Pevato Guido di Pozzo, dal Canadà lire 100, Banca Cooperativa di Codroipo lire 100, Banca Cattolica filiale di Codroipo 100, Deganutti Attilio di Pozzo 20, Del Zotto Domenico di Codroipo in morte del sig. Gris Dante di Pozzo 10. La direzione ringrazia i benefattori.

CASTIONS DI ZOPPOLA
All'Istituto S. Filippo Neri

Il giorno 11 corr., in occasione della prima comunione impartita da mons. Paulini, vescovo di Concordia, i più grandi dei «Figli della guerra» dell'Istituto S. Filippo Neri daranno un trattenimento.

All'Istituto verrà consegnato il gagliardetto nazionale, dono degli insegnanti ed alunni delle nostre Scuole.

FANNA
Solenni onoranze a valorosi

Degne accoglienze ebbero le salme del ten. aviatore prof. Vittorio Cadel, del sergente Francesco Mion e del caporale Raffaele De Spiri, caduti in guerra. Si può dire che l'intera popolazione di Fanna, oltre le rappresentanze municipali e delle associazioni ed enti locali e dei paesi limitrofi, vi prese parte.

Dopo la messa funebre il lungo corteo si diresse al Cimitero dove il sig. Pietro Morassi della sezione combattenti di Maniago rivolse alle tre salme gloriose il commosso riverente saluto dei nostri combattenti.

A lui seguirono il prof. cav. Del Puppo direttore del Museo Civico di Udine, cui furono dalla famiglia donati numerosi dipinti del prof. Cadel, e il prof. Del Piero pure venuto espressamente da Udine in rappresentanza del commissario prefettizio di questa città.

Mentre si svolgeva quest'ultima parte della mesta cerimonia giunsero dal campo di aviazione di Aviano due velivoli i quali, volando a bassa quota, portarono il saluto dell'Aviazione alla salma del valoroso tenente Cadel, decorato più volte di medaglie d'argento e di bronzo la cui balda e fiorente giovinezza, così ricca di promesse di speranze aveva dovuto cedere all'inesorabile destino, colpita a morte durante un aspro combattimento aereo impegnato tra violente raffiche dell'artiglieria nemica.

VALVASONE
Precipita da un fienile e muore

Una disgrazia mortale è avvenuta ieri. L'arrotino ambulante Giacomo Redivo fu Cristoforo di anni 50, da Treppo Carnico, dopo avere lavorato tutto il giorno, ottenne dalla famiglia di Giuseppe Spangaro di poter coricarsi nel fienile.

Durante la notte, il pover'uomo si affacciò (certo per un bisogno corporale) ad una finestra senza parapetto e, perduto l'equilibrio, precipitò nel sottostante cortile da una altezza di cinque e più metri.

Durante la notte, verso le due, la moglie dello Spangaro udì dei gemiti che venivano dal cortile. Recatasi, trovò il Redivo moribondo. Il disgraziato aveva riportata la frattura della base cranica. Cessò di vivere qualche ora dopo.

COMEGLIANS
Ad un caduto

L'altro ieri seguirono i funerali del caduto in guerra sulla fronte di Gorizia bersagliere Toson Leonardo di Pietro, dell'eroico 58 fanteria.

Il corteo si formò sul sagrato della chiesetta di San Nicolò dove si erano dati convegno autorità, rappresentanze di Associazioni con vessilli.

Rendevano gli onori delle armi un picchetto armato della Milizia V. S. N. al comando del decurione geometra Faber Leandro ed un picchetto armato dei carabinieri al comando del brigadiere sig. Amedeo Motta.

SEDRANO DI PORDENONE
Solenni onoranze

Dall'Albania è giunta la salma del soldato Francesco Cattaruzza, morto per malattia contratta in servizio.

Alla salma furono tributate solenni onoranze.

Al cimitero, prima che la bara fosse calata nella tomba, porsero lo estremo saluto alla salma l'assessore sig. Valentino Cattaruzza e l'insegnante Gaetano Silvestri.

PRATA DI PORDENONE
Decesso

A soli 36 anni, dopo penosissima malattia si spegneva ieri mattina Lino Piccinin proprietario del grande negozio di stoffe. Egli lascia largo rimpianto fra questa popolazione che lo stimava per la bontà dell'animo, per la sua rettitudine e filantropia.

Alla vedova e alle tenere figlie vivissime condoglianze.

SACILE
Prezzi del mercato di giovedì 8

Buoi da lavoro da 5.00 a 5.30; da macello da 480 a 500 al quintale; vacche da vita da 1300 a 3500; da macello 1.a da 4.00 a 4.50; 2.a da 2.50 a 3.50; vitelli da macello da 6 a 6.50; granoturco al q.le da 90 a 92; fagiuoli da 180 a 230; avena da 85 a 90; segala da 90 a 95; sorgo da 60 a 70; frumento da 100 a 105; galline a 10; polli a 12; uova al cento 50.

Cronaca Cittadina

Assicurazioni del ministro Serpieri sulla scuola di Pozzuolo

E' noto come con R. decreto 30 dicembre 1923, sul riordinamento dell'istruzione agraria media, il Ministero dell'Economia Nazionale stabilisse di elevare 23 scuole pratiche inferiori di agricoltura del Regno, a R. Scuole medie, secondo il nuovo progetto, e come da questo miglioramento venisse esclusa la R. Scuola agraria di Pozzuolo del Friuli. In proposito, dalle nostre autorità fu fatta una agitazione, e lo stesso arcivescovo Mons. Rossi fece una lunga dettagliata esposizione al Ministero.

Il sotto-segretario di Stato on. Serpieri ha ora scritto la seguente lettera alle autorità che presiedono alla Scuola stessa:

«La Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli non verrà affatto diminuita d'importanza in seguito al nuovo ordinamento.

La Scuola rimarrà tale, quale è attualmente. Solo che, invece che essere un Istituto governativo, sarà costituita in Ente Consorziale autonomo. A favore di essa rimangono consolidati tutti gli attuali contributi, rendendosi obbligatorio il Consorzio fra gli Enti interessati al suo mantenimento.

Nell'ambito della propria circoscrizione, codesta scuola, fornita degli stessi mezzi di cui attualmente dispone, data la più grande libertà di atteggiamenti ad essa conferita, potrà anzi riuscire ancor meglio di oggi a soddisfare agli speciali bisogni d'insegnamento agrario pratico del suo ambiente e ad avere una vita anche più prospera di quella finora vissuta».

Costituzione dei collegi di probiviri

Il commissario prefettizio on. gr. uff. Spezzotti, comunica il decreto del Presidente del Tribunale cav. Domini, relativo alla nomina dei membri dei collegi di probiviri, con sede a Udine, per le seguenti industrie:

a) *per le industrie tessili fra le classe industriale*: Celotti avvocato cav. Fabio (Via Manin), Spezzotti Edoardo (via Prefettura 15) membri effettivi; Pantarotto Luigi flandiere (Via Grazzano), Sperando Ing. Gaetano (via Poscolle) supplenti — fra la classe operaia: Pagnutti Pietro fu Luigi (operaio Cotonificio), Lupieri Pietro fu Antonio (operaio Canapificio) effettivi, Bertoli Orsola ved. Piccoli (via Paolo Sarpi), Pantaleoni Ernesta (Filanda Pantarotto) supplenti.

b) *per le industrie del legno fra la classe industriale*: Sirovich Umberto (via Grazzano), Sello Angelo (Piazza Umberto Primo) effettivi; Pecile Giuseppe di Biagio (viale S. Daniele), Gallina Arturo di Francesco (via Pradamano) supplenti — fra la classe operaia: D'Odorico Vittorio fu Giovanni (Mobilificio Sello), Mini Giuseppe di Augusto (Mobilificio Sello) effettivi; Rossi Arselmo di Santo (presso ditta A. Del Torso), Luis Ermenegildo di Lauro (presso ditta A. Del Torso) supplenti.

c) *edilizia — fra la classe industriale*: Rizzani comm. Antonio (via Tiberio Deciani), Tonini Romolo (viale Ledra) effettivi; Venier cav. Giusto (viale Palmanova), D'Aronco Gio Batta (viale Duodo) supplenti — *fra la classe operaia*: Lirussi Domenico fu Raffaele (presso la ditta Tonini), Bettuzzi Remigio (presso ditta D'Aronco effettivi; Moruzzi Giovanni (presso Imp. Rizzani), Bertossi Attilio (Cementi del Friuli) supplenti.

d) *Industrie chimiche — fra la classe industriale*: Malagnini Aurelio (presso ditta Scaini), Marcovich dott. Vittorio (via Dante) effettivi Fachin ing. cav. Carlo (Via Bartolini), Bolla dott. Ettore (presso ditta Scaini) supplenti — *fra la classe operaia*: Nadalutti Luigi (presso ditta Scaini), Comisso Angelo (Società Coccolo) effettivi; Pittaro Giuseppe (Società Coccolo), Sina Severino (Società Coccolo) supplenti.

e) *Industria del ferro — fra la classe industriale*: Sendresen cav. Giovanni (Ferriere di Udine), Calligaris comm. Alberto (Via Palladio) effettivi; Madrassi Antonio (Fonderia via Sacile), Broili Francesco (viale Friuli) supplenti — *fra la classe operaia*: Federicis Attilio (presso Ferriere di Udine), Lodolo Pietro (presso Fonderia Broili) effettivi; Contardo Luigi fu Francesco (presso officina Calligaris) supplenti.

f) *Industrie elettriche — fra la classe industriale*: Malignani cav. Arturo (piazza Vittorio Emanuele), Frisacco ing. Renato effettivi; Calligaro ing. Domenico (via Savorgnana N. 9), Menazzi Enrico (via Poscolle) supplenti — *fra la classe operaia*: Casarsa Luigi (Società Friulana Elettr.), Sartor Giuseppe (Società Friulana di Elettr.) effettivi; Cosatti Antonio (Società Friulana Elett.) Grattoni Ettore (Ditta Agnoli) suppl.

L'ORARIO DEI BARBIERI

Permanendo delle inosservanze dell'orario da parte dei proprietari barbieri, i lavoranti hanno iniziato una agitazione. Ieri sera il Sindacato lavoranti ha tenuto adunanza, presente il segretario della Sezione Savio. Dopo breve discussione, fu deliberato di mandare una seconda circolare ai proprietari, richiamandoli alla stretta osservanza dell'orario di apertura, di chiusura e del riposo dalle 12 alle 13.30.

In caso diverso, i lavoranti si riserverebbero libertà di azione.

CIRCA L'ITALIANITA' RICONOSCIUTA A M. SANTO

In prima pagina è pubblicato il R. Decreto del Prefetto, con cui si riconosce l'italianità del santuario di M. Santo. Di fatto, il carattere italiano del Santuario era già riaffermato dal fatto che le officiature erano passate ai francescani friulani italiani. Ora, il Santuario sarà amministrato da un Ente presieduto dal Vescovo di Gorizia, ma di cui fanno parte un rappresentante del Comune di Gorizia ed il superiore dei Padri del Santuario.

TRENI SPECIALI PER FELETTO

Domenica 11 and. a Feletto si ripeteranno gli speciali festeggiamenti di beneficenza pro Asilo ecc.

Onde favorire il concorso del pubblico, la tramvia Udine-Tricesimo effettuerà per la circostanza dei treni speciali fino alla mezzanotte con il seguente orario:

Partenze da Udine per Feletto: 20.5 — 21.30 — 22.20 — 23.15.

Partenze da Feletto per Udine: 21 — 22 — 22.40 — 24.

L'ultimo treno in partenza da Udine alle 23.15 arriverà fino a Tricesimo, da dove ripartirà per Udine alle 23.45.

MOROSEZ, DISPIEZ E CONFEZ

la commedia in tre atti di cui parlava ieri una nostra corrispondenza, la udremo recitare domenica, nel teatrino della Palestra. In essa la nostra Fabiane, con squisitezza di sentimento e di forma, ci presenta episodi della vita quotidiana fra il nostro popolo, fedelmente riprodotti — Seguirà uno spigliato, vivacissimo bozzetto: «Feminis», che ritrae pure scene locali di un fenomeno.... generale e costante: le contrarietà ed i contrasti, la lotta fra la nuora e la suocera.

Siamo certi che i due lavori saranno apprezzati da un numeroso pubblico: e lo meritano.

QUANTO HA FRUTTATO LA FIERA DI BENEFICENZA

Ieri si è riunito il Comitato della Fiera di Beneficenza, e su proposta del Presidente gr. uff. di Caporiacco, venne votato un ordine del giorno di ringraziamento a quanti, enti e persone hanno contribuito alla felicissima riuscita della fiera.

L'introito lordo è stato questo anno di L. 195.058.45. Detratte tutte le spese si ha al netto la cospicua somma di lire 143.566.10.

Ecco come detta somma venne ripartita: Congregazione di Carità, Comitato Protettore dell'Infanzia e Scuola e Famiglia, ognuna lire 30.000. — Comitato Monumento ai Caduti lire 10.000. — Associazione Madri e Vedove, Sezione Mutilati e Veterani e Reduci, ognuna lire 4500. — Padiglione Tullio L. 3006.10.

***

Anche quest'anno la Banca Commerciale Italiana ha elargito la somma di lire 1000 quale contributo alla Fiera.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

MUTILATI SEZ. UDINE. — In morte di Serafini Gereone: I congiunti lire 100.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Serafini Gereone: I congiunti 100.

OSPIZIO MARINO. — In morte di Maria Ciani ved. Ciani: Pietro Marcolini 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Silvio Pepe: Mani Alessandro lire 5, Degani Luigi 5, Santi Enrico 5.

FUNEBRI DORLINI

Imponenti per il numero dei partecipanti riuscirono i funerali del compianto signor Daniele Dorlini di Udine, spentosi ierl'altro dopo breve malattia all'Ospedale civile. Vi parteciparono i congiunti tutti della famiglia, il genero Emilio Zanor, i sigg.: De Campo Giacomo, Pietro del Negro, F. Papa, M. Costaperaia, Angelo Variolo, G. Aloisio, R. Romano, S. Romanelli; fam. Palazzi, I. Bellina, A. Pignolo, L. Orlando, A. Scagnetto, G. B. Variolo, T. Melchior, fam. Ruter, E. Pustetti, I. Monai, G. Buffo, Augusto e Arnaldo Degani, il personale magg. Economato, F. Botti, L. Mattioni, A. Grassi, E. Marchetti, M. e V. De Candia, M. Grattoni, L. della Maestra, fam. Michelutti, A. Padarno, fam. Mezzavilla, fam. Buzzi, Luigi Variolo, G. Fiorio e molti altri di cui non ricordiamo i nomi.

Molte le corone di fiori, omaggio degli amici e della famiglia.

Al Camposanto F. Botti portò l'estremo saluto al compianto estinto.

Alla famiglia condoglianze.

GRAVE INFORTUNIO

Mentre ieri il fornaciaio Gioachino Colutta fu Valentino, d'anni 38, lavorava alla Fabbrica Cementi di Cussignacco, cadde a terra rimanendo colpito da pezzo di binario decauville. Trasportato all'Ospedale Civile, il Colutta fu medicato e accolto per frattura bimalleolare alla gamba sinistra. Guarirà in un mese.

L'AVVENTURA D'UN OMBRELLO

Ieri la signora Rosa Buri, recatasi al Rifugio «Bambin Gesù» per visitare un suo figlioletto, lasciò nella sala di aspetto il suo ombrello. Senonchè, quando fece per lasciare il Rifugio, si accorse con sorpresa che l'ombrello era stato cambiato con altro tutto strappato.

Autrice di tale cambiamento risultò [illegible] ritornò alla legittima proprietaria.

UNA AFFERMAZIONE che non corrisponde a verità

Ad un nostro redattore, Riccardo Zavalla, condannato dalla Corte d'Assise per l'omicidio della Schultz, piacque dire, fra altro, che «agli avvocati e alle spese» pensò per suo conto lo zio Oreste Zavalla. Ci risulta invece, da informazioni assunte, e lo diciamo in omaggio alla verità, che nessuno si occupò per il Riccardo Zavalla, e che gli avvocati compirono il loro ufficio non solo gratuitamente... ma anche rimettendoci delle spese. Il fatto torna veramente a onore del Foro friulano; ed anche per questo abbiamo creduto nostro dovere di segnalarlo.

ESAMI FINALI AL CORSO DI CULTURA pei giovani cattolici

Domenica prossima, nelle sale ed all'ora abituali, seguiranno gli esami di Religione e di Cultura sociale dei giovani frequentanti. La presidenza confida che nessuno mancherà all'esame.

Ai meritevoli sarà concesso un diploma onorifico.

PER I SOCI DEL CIRCOLO A. S. U.

Per domenica 11 corr., il Circolo dell'A. S. Udinese, come pubblicammo, ha indetto una gita all'Istituto orfani di guerra di Rubignacco.

Potranno partecipare anche i non soci, pei quali l'adesione deve essere presentata alla segreteria del Circolo, da uno dei soci. Ciascun partecipante alla gita dovrà essere munito di tessera speciale (Rossa per i soci; verde ne' non soci) da ritirarsi alla segreteria del Circolo, via Vittorio Veneto, casa Campeis.

I COMUNICATI

CONCORSI. — Fu bandito un concorso per ammissione di 130 vice-ragionieri nell'amministrazione dell'interno, con lo stipendio iniziale di lire 7000, oltre il supplemento di servizio attivo di lire 500 e le indennità di caro-viveri. Per schiarimenti rivolgersi alla Prefettura.

— E' aperto il concorso per esami a cento posti di alunno nella carriera degli uffici di ragioneria nelle Intendenze di Finanza, di cui 35 posti riserbati ad invalidi e mutilati di guerra. Titolo minimo di studio: certificato di licenza tecnica o di Ginnasio. Gli invalidi di guerra che intendessero concorrervi potranno avere schiarimenti presso la Rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra, Udine.

— E' indetto un concorso per lo arruolamento volontario di 200 avieri (allievi montatori di areoplano) nel Corpo Equipaggi della R. Aeronautica. Vi sono ammessi tutti coloro che, avendo esercitato il mestiere di falegname, meccanico od altro affine, ne facciano domanda e soddisfino a certe condizioni. Il corso si svolgerà a Capua. Gli aspiranti allievi riceveranno, a cura dell'Amministrazione, il vitto, l'alloggio nonchè una diaria di lire 8. Durante il tirocinio di prova, gli allievi montatori riceveranno il trattamento dell'aviere, oltre una indennità giornaliera di lire 6.50. Per chiarimenti rivolgersi al Commissariato per l'Aeronautica in Roma.

— E' aperto un concorso per la ammissione di 50 allievi alla prima classe del corso normale, ed un altro concorso straordinario per l'ammissione di 20 allievi alla seconda classe del corso normale, alla R. Accademia Aeronautica di Livorno. La notificazione dei suddetti concorsi con tutti i maggiori chiarimenti e programmi relativi alle prove di esame stabilite, si distribuiscono gratuitamente, presso tutte le Prefetture del Regno.

— La Direzione del Touring che ha bandito, come è noto, un concorso nazionale per un manuale pratico per l'educazione della volontà, ci comunica che il comm. Luigi Brioschi, il quale aveva già messo a disposizione le 210 mila lire costituenti il premio unico da assegnarsi al vincitore del Concorso, ha ora assegnato un ulteriore premio di lire 1000, destinato al migliore fra i lavori presentati e che sia stato compilato da un ufficiale prestante, alla data della chiusura del concorsi (31 dicembre 1924), servizio attivo permanente presso un reparto di Alpini o di artiglieria da Montagna del R. Esercito italiano. Rivolgersi alla Direzione del Touring in Milano.

TRASPORTO DI CEREALI. — La Camera di Commercio comunica che con Decreto Ministeriale [illegible] marzo 1924 è stata abolita la riduzione dell'aumento dal 200 al 100 per cento per i trasporti di cereali e loro farine, percorrenti o paganti per almeno 500 chilometri, di cui al R. Decreto 28 luglio 1921 N. 1064. — Tale provvedimento entrerà in vigore il 22 corrente.

Ringraziamento

Il sottoscritto si sente in dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti quale attestato di vera gratitudine al **Dr. T. BALDASSARRE**, che, con indefesse cure, lo ha in brevissimo tempo guarito da una gravissima malattia agli occhi.

Serravalle Ermenegildo
di Pocenia

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) 19.55. Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) [illegible] — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.4 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 22 (1). Arrivi a Udine: ore 4 — [illegible] (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 14.55 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (1) [illegible] 6.40 — 18.1 — 19.40. Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 [illegible] 19.26 — 21.58 (1).

(1) Treno di Lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di Lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenza da Udine: 5.10 (per Grado) [illegible] 6.10 — 10.15 — 19. Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) [illegible] — 13.47 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 8.15 — 12.15 — [illegible] — 20.10. Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 [illegible] 17.30 — 20.40. Partenze da Cividale: 7.15 — 9.30 [illegible] — 18.40. Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — [illegible] 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.55 — 14.0 — 19.20 — Arrivi a Caporetto: [illegible] 10.30 — 15.40 — 20.56 — Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50 — Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione del tram: [illegible] — 12.15 — 14.55 — 18.10. Arrivi a Udine: 8.30 — 13.25 — 16.41 [illegible] 19.20.

Tramvia elett. Udine-Tricesimo

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 [illegible] 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 [illegible] 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 [illegible] 19.25 — 20.5. Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 [illegible] 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.59 — 14.59 [illegible] 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 [illegible] 20.59.

Tramvia Valle Degano

Partenza da Comegliana: ore 5.10 (solo lunedì, giovedì e sabato) — 8 — 12.50 (sospeso la domenica) — 16.15. Partenze da Villa Santina: 6.35 — (solo il lunedì, giovedì e sabato) — 9.30 — 14.35 (sospeso la domenica) — 20.10.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: 5.20 — 6.40 — [illegible] — 15.20 — Arrivi a Tolmezzo 6.25 — [illegible] — 11.10 — 16.25. Partenze da Tolmezzo: [illegible] — 12 — 17.50 — 19.50 — 21.5.

I treni in partenza da Paluzza alle 5.20 [illegible] da Tolmezzo alle 19.50, si effettuano nei soli giorni di lunedì, giovedì e sabato.

SERVIZI AUTOCORRIERE

UDINE-GRADO

Partenza da Udine: ore 16. — Arrivo a Grado: ore 18. Partenza da Grado: ore 7.30. — Arrivo a Udine ore 9.30.

Udine-S. Daniele-Anduins

Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Udine: ore 17. — Arrivo a S. Daniele ore 18. — Arrivo ad Anduins: ore 19. Partenza da Anduins: ore 6.45. — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45. — Arrivo a Udine ore 8.45.

Cavazzo-Maiano-Udine

Partenze da Cavazzo: ore 6.15. — Arrivo a Maiano: ore 8. — Arrivo a Udine: ore [illegible] Partenza da Udine: ore 17. — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cavazzo: [illegible]

Udine-Gemona-Tolmezzo

Partenza da Udine: ore 15.30. — Arrivo a Gemona: ore 16.32. — Arrivo a Tolmezzo ore 17.39. Partenza da Tolmezzo: ore 7.35. — Arrivo a Gemona: ore 8.38. — Arrivo a Udine: [illegible] Il servizio è sospeso la domenica.

Udine-Pocenia-Latisana

Partenza da Udine: 16.35. — Arrivo a Pocenia: 18.07. — Arrivo a Latisana: 18.50. Partenza da Latisana: 6.35. — Arrivo a Pocenia: 7.09. — Arrivo a Udine: 9.

Udine-Bertiolo-Varmo

Partenza da Udine: 16.45. — Arrivo a Bertiolo: 18. — Arrivo a Varmo: 18.30. Partenza da Varmo: 7. — Arrivo a Bertiolo: 7.34. — Arrivo a Udine: 9.

Flaibano-Udine

Partenza da Flaibano: 7.30. — Arrivo a Udine: 9.30. Partenza da Udine: 16.30. — Arrivo a Flaibano: 18.30.

UDINE-RIVIGNANO-LATISANA

Partenza da Udine: 16.30. — Arrivo a Latisana: 19. Partenza da Latisana: 6.30. — Arrivo a Udine: 9.

Debellis-Nimis-Udine

Partenza da Debellis: 6.20. — Arrivo a Nimis: 7. — Arrivo a Udine: 8. Partenza da Udine: 17. — Arrivo a Nimis: 18. — Arrivo a Debellis: 18.50. Partenza da Nimis: 13. — Arrivo a Udine: 14. Partenza da Udine: 11. — Arrivo a Nimis: 12.

Spilimbergo - Udine

Partenze da Spilimbergo: *7.15 — 8.15 [illegible] 15.55. Arrivi a Udine: *8.45 — 9.45 — 16.45. Partenze da Udine: *9.15 — 15.15 — *17.30. Arrivi a Spilimbergo: *10.45 — 16.45 — *19. * Sospesi le domeniche.

Tarcento-Tricesimo

Partenze da Tarcento: 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18. Arrivi a Tricesimo: 8.10 — 10.10 — 12.25 — 14.25 — 16.25 — 18.25. Partenze da Tricesimo: 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19. Arrivi a Tarcento: 9.10 — 11.10 — 13.25 — 15.25 — 17.25 — 19.25.

Spettacoli d'Oggi

TEATRO SOCIALE — «Dante la vita dei tempi suoi» visione ...rica in nove parti, di Valentino ...llani, che ieri sera raccolse una... approvazioni.

CINEMA-TEATRO CECCHINI. — ...o per oggi si proietterà «L'ultimo so...» protagonista la regina dell'arte, ...ancesca Bertini. Fuori programma la ...vissima supercomica in due atti Ri...ini viscome per amore. Il colmo della ...ta.

Prossimamente: il poema buffonesco Sem Benelli. L'«Arzigogolo», la più ...ndiosa film d'arte italiana finora e...

CINEMA TEATRO EDEN. — Ba...citare un nome: Pola Negri, e un ...iù «Povera Bilana!» senza cor...e i soliti superlativi, che qualche ...ta riescono noiosi — perchè tut... comprendano la importanza del ...oro e l'interpretazione di esso.

CINEMA TEATRO MODERNO. Nessun lavoro cinematografico ...mai suscitato tanto interesse e ...tenuto un così completo successo ...me «Donne viennesi», il capola...ro più completo, più accurato e ...i grandioso del secolo. L'interpre...zione è veramente meravigliosa. In ...essanti le scene della guerra ita...austriaca.

Ultimi giorni di proiezione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

SENTENZE della NOSTRA ASSISE confermate in Cassazione

Nella sessione invernale dell'anno ...corso, la nostra Corte di Assise, ...l'assassinio della Stazione per la ...rnia, nel quale rimase vittima il ...erslionale Juffrida Domenico, ...ondannava: la moglie Simonetti ...iuseppina ad anni 30 di detenzio...e, la suocera Rossi Maria ad anni ...mesi quattro, il figliastro Va...nti Fedele ad anni cinque e mesi ...ei e la figliastra Lucia Valent ad ...nni 5.

I condannati presentarono ricor...o ma in questi giorni la Cassazione ...a respinto.

La Simonetti e la Valent vennero ...ternate nel penitenziario femmini...e di Venezia ed il quindicenne Fe...e Valent nella casa di correzione ...i Forlì. Non esistendo case di cor...ezione femminili, la quattordicen...e Lucia Valent sarà affidata alle ...ure del penitenziario presso la ma...re.

La Corte d'Assise condannava poi ...el febbraio del corrente anno, a ...anni di reclusione certo Avoledo ...iuseppe fu Luigi, ritenendolo col...evole di un omicidio consumato a ...alvasone. Il ricorso presentato alla ...orte di Cassazione contro la sen...nza, venne respinto.

TRIBUNALE PENALE

FURTO DI FORMAGGIO. — Tale ...ugenio Fratta fu Antonio di Pramag...ore è imputato di essere penetrato nel ...egozio di Ros Silvio, rubando for...aggi per un valore di oltre 500 lire. ...E' negativo, ma viene però condannato ...cinque mesi di carcere.

GLI AIUTANTI DEL PITTORE. Tali Persiedo Flaibani di Luigi e A...osto Marta di Giuseppe, entrambi da ...ordenone erano alle dipendenze del pit...tore Alfredo Poiese. Un giorno scompar...vero colori per un valore di L. 120 ed ...due vennero denunciati quali autori del ...rto.

All'udienza gl'imputati si scaricano vi...ndevolmente la responsabilità; il Tri...nale condanna il Flaibani a mesi 2 di ...clusione e l'altro a giorni 10.

UN EVASO. — Certo Pietro Secco fu ...ietro detenuto nelle carceri di Civida...e riusciva il 4 febbraio ad evadere. Egli ...fferma di esser riuscito a fuggire me...diante grimaldelli e di non aver avuto ...cun complice. Debbono rispondere di ...ancata sorveglianza nel servizio i cu...stodi delle carceri cividalesi, certi Bot...tassi Silvio, Adami Giovanni e Qualissa ...Enrico.

Il Secco è condannato a mesi 7 e il Bo...tassi a mesi 4. Gli altri due secondini ...engono assolti.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 830 a ...; su Belgio da 115 a 117; su ...Francia da 139 a 140; su Londra ...97.85 a 98.10; su New York da ...22.30 a 22.40; su Svizzera da 397 a ...400; su Bucarest da 11.25 a 11.75; ...su Praga da 65.50 a 66; su Ungheria ...0.0250 a 0.0350; su Vienna da ...0.0310 a 0.0320; su Zagabria da ...27.70 a 27.95.

Rendita 85.25, consolidato 98.30.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni dell'8 corrente: Corso ...medio 84.91; singole: Trieste 84.70 ...— Milano 84.00 — Roma 85 — Fi...renze 85.

ULTIMA ORA

S. E. Mussolini a Marsala

Sulla visita di S. E. Mussolini a Marsala riassumiamo dalla «Stefani» questi particolari:

La «Dante Alighieri» ha dato fondo nella rada di Marsala alle 8.30. Portava a bordo il presidente del Consiglio e il ministro della marina, duca Thaon di Revel. Il ministro Gentile, il senatore Pipitone, i deputati Armato e Rubino e le autorità del luogo si recano sulla nave per ossequiare il presidente e il Duca del mare. Quando sbarcano, la folla, assiepata dietro i cordoni delle truppe, prorompe in una dimostrazione imponente. Formatosi un lungo corteo di carrozze, attraversa la città imbandierata sotto una continua pioggia di fiori, e si ferma al palazzo comunale. Autorità, sindaci della Provincia, rappresentanze di associazioni patriottiche attendono nella storica sala del decurionato, e salutano l'entrata di S. E. Mussolini plaudendo calorosamente.

Dopo che il Commissario regio ebbe porto il saluto a nome della cittadinanza, tutti scendono nella piazza, dove il presidente dei ministri riceve, presso la cattedrale, gli omaggi del Capitolo. Indi, sale nel palco appositamente eretto per assistere alla cerimonia dello scambio delle bandiere tra i presidenti delle associazioni dei combattenti e dei mutilati. La cerimonia si compie fra una grande manifestazione. L'arciprete benedice le bandiere; indi pronuncia un nobilissimo discorso patriottico. Gli segue il presidente dei Mutilati, applaudito.

S. E. Mussolini, con breve discorso scultorio ricorda lo sbarco leggendario dei Mille — pochi ma sufficienti per la marcia trionfale delle camicie rosse fino a Palermo. Irrimediabilmente ormai sepolto il periodo di vergogna nel quale era considerato delitto persino innalzare i simboli della Patria; rileva che oggi per tutta Italia trascorre un fremito invincibile di passione e di fede dovunque si disperdono le vestigia di un passato nefasto. Vede nella cerimonia d'oggi, alla quale ha con lieto animo assistito, non solo uno scambio di vessilli ma uno scambio di cuori, di promesse, di speranze e di fede religiosa; ed esclama:

— Datemi questi vessilli gloriosi, che io voglio baciarli religiosamente!... Con questo bacio voglio recare il mio omaggio commosso a tutti i reduci dalle trincee, a tutto il popolo che lavora, a questa Marsala nobilissima e garibaldina. Viva il Re! viva l'Italia!

Un'entusiastica dimostrazione accoglie le parole del presidente e si prolunga parecchi minuti.

Dopo, attraversando Corso Calatafimi fra ininterrotte acclamazioni e pioggia di fiori, S. E. e il seguito visitano i grandiosi stabilimenti Florio, dove sono ricevuti dal presidente della Società comm. Corinaldi dai fratelli Ignazio e Vincenzo Florio e da altri dirigenti. Il comm. Corinaldi pronuncia un breve discorso; quindi i visitatori sono accompagnati nei vari reparti, ed è fatta loro da ultimo assaggiare il «Marsala Garibaldi» preparato ancora nel 1862, in occasione della visita allo stabilimento da parte dell'Eroe che mostrò di preferire quel tipo ed al quale fu perciò dato il di lui nome. Frattanto, le maestranze si erano raccolte nel cortile, e alla partenza dell'on. Mussolini lo salutarono col massimo entusiasmo.

TRAPANI,

TRAPANI, dove Sua Ecc. l'onorev. Mussolini si è recato poi, fece al presidente dei ministri accoglienze non meno entusiastiche di tutti gli altri paesi finora visitati. Moltitudine, selva di gagliardetti e bandiere, numerose musiche, trionfo del tricolore dappertutto, festoni di alloro, scritte inneggianti, fiori. — Sono col presidente, anche i ministri Gentile e Thaon di Revel.

Sbarca primo del «Riboty» S. E. Mussolini, agilmente senza nemmeno aspettare che fossero posti i ripari laterali, mentre le musiche suonano a perdifiato l'Inno Reale e «Giovinezza» e un'infinità di barche ornate di bandierine attorniano il Riboty. Spettacolo ed entusiasmo indescrivibili. A stento i ministri possono salire in automobile, che deve poi procedere a passo d'uomo, tra acclamazioni frenetiche e nembi di fiori lanciati da ogni finestra.

Un particolare degno di nota: quando il corteo passa sotto il palazzo della curia vescovile il vescovo e i componenti la curia lanciano mazzi di fiori sull'automobile del presidente e fiori lanciano pure monache affacciate al balcone.

E le dimostrazioni continuano sempre più entusiastiche, deliranti: massime quando l'on. Mussolini scende dal palazzo municipale (dove aveva ricevuto le autorità e le rappresentanze) nella piazza per inaugurare il monumento ai Caduti. Il ministro Gentile ossequiò il presidente a nome della provincia di Trapani, riaffermando la completa devozione della Sicilia intera alla Patria. Gli risponde S. E. Mussolini rilevando l'alto significato della cerimonia in onore dei Caduti, il culto dei quali è sacro. Così chiude:

— Sul monumento che abbiamo inaugurato vi è la statua di un caduto, di uno di quelli innumerevoli fanti che abbiamo lasciato nella trincea o al di fuori di esse nella cortita disperata all'assalto. E sono 600 mila! Vedo anche una donna in veste d'Angelo che distende le sue ali, china la sua bocca a cercare le labbra del soldato che muore. Quella donna è la madre italiana. Quella donna raccoglie i dolori e le lagrime delle madri italiane. Ma quella donna è anche la Patria che leva in alto, come un ostensorio il sangue di tutti i suoi Caduti per la gloria di ieri e quella di domani!

Una irrefrenabile ovazione saluta queste ultime parole; vivissima, è la commozione della folla.

Nel pomeriggio, l'on. Mussolini si reca in automobile sulla vetta del monte San Giuliano, per visitare il paese omonimo. Rientrato a Trapani, visita la sede del fascio trapanese, l'Ospizio marino, le saline e fra traboccanti acclamazioni della folla s'imbarca sulla «Dante Alighieri» giunta nella rada di Trapani, dove assiste alla distribuzione del rancio all'equipaggio. Dopo, ha seguito sul ponte un assalto alla sciabola con il capo meccanico Lisi, diretto dal maestro Rodolfi; e poscia ha diretto egli stesso un altro assalto alla sciabola tra il maggiore macchinista Volpe e il capo meccanico Lisi.

Anche il sottosegretario on. Lupi festeggiato

SIRACUSA, 8. — Il sottosegretario per la P. I. Dario Lupi giunto ieri sera, ha visitato stamane le bellezze artistiche della città. Alle ore 15, gli insegnanti di tutte le scuole di Siracusa hanno offerto all'on. Lupi un vermouth d'onore. La vasta sala era gremita. Il preside del Liceo, prof. Santoro, dopo aver letto i telegrammi di adesione inviati dai capi degli Istituti e dai corpi insegnanti della Provincia, ha rivolto al rappresentante del governo calde parole di saluto. Hanno quindi parlato il prof. Rio per la corporazione fascista e l'ispettore Laurini. Salutato da una calorosa ovazione, ha risposto a tutti il sottosegretario onor. Lupi, rilevando le benemerenze della classe degli insegnanti ed accennando all'opera riformatrice del ministro Gentile.

L'oratore ha concluso dichiarando che senza fare promesse, l'opera già svolta dal governo nazionale deve essere, per le classi degli insegnanti, sicura garanzia della speciale considerazione in cui è giustamente tenuta. La fine del discorso è stata salutata da applausi unanimi, che si sono rinnovati quando il preside Santoro, a nome degli insegnanti tutti, ha offerto all'on. Lupi una artistica medaglia d'oro con l'effige di Minerva.

L'on. Lupi, acclamato lungo tutto il percorso, si è poscia recato al Teatro Greco, dove era già adunata una folla di oltre 10 mila persone che, al suo apparire, improvvisò una calorosa dimostrazione. Il sottosegretario di Stato ha seguito con molto interesse la rappresentazione e ha voluto in ultimo rallegrarsi sentitamente con Ettore Romagnoli, col maestro Mulè con Tumiati e con la signorina Celli interpreti questi ultimi delle due tragedie rappresentate. All'uscita dal teatro, il pubblico ha fatto una nuova dimostrazione al rappresentante del governo e i numerosi studenti universitari qui convenuti per le rappresentazioni classiche hanno accompagnato per lungo tratto l'automobile dell'on. Lupi levando poderosi alalà. Stasera i fascisti hanno offerto un pranzo in onore del Sottosegretario di Stato.

Un combattimento al Marocco

Un combattimento è avvenuto al Marocco sul fronte di Melilla. Vi hanno preso parte quattro battaglioni spagnuoli e tre battaglioni della legione straniera. Due ufficiali sono stati uccisi e parecchi sono i feriti tra i soldati. Il combattimento si è impegnato vicino al posto di difesa di Sidi Messaud ed è un segno di una nuova offensiva da parte delle truppe spagnuole. Durante il combattimento le truppe spagnuole hanno potuto rendersi conto della solidità delle posizioni che occupano i nemici ed anche della facilità con la quale essi possono ricevere rinforzi.

Notizie in breve

— IN PROSSIMITA' DI VILLA SAVOIA, residenza dei Sovrani in Roma, si sviluppò sul mezzogiorno di ieri il fuoco in un fienile che conteneva da 3 a quattro mila quintali di paglia e fieno. La folla dei curiosi fu tenuta indietro dagli ufficiali usciti da Villa Savoia, sulle prime, finchè non sopravvennero carabinieri e guardie. I Sovrani uscirono da Villa Savoia per passare in uno stabile vicino, seguiti dal Principe ereditario e dalle principesse Giovanna, Mafalda e Maria; e stettero a vedere l'incendio e ad osservare le manovre dei vigili, finchè il fuoco fu spento. Le Principesse hanno preso molte fotografie.

— DAL CARSO, dov'era morto ad Oppachiasella nel 1916, furono trasportati a Padova, sua patria, i resti del sottotenente padovano Lucindo Faggin. Modesto commesso postale, guadagnò le spalline d'ufficiale e meritò la medaglia d'oro decretatagli dopo l'eroica morte. — Solennissime le onoranze tributategli dai concittadini. Vi partecipò anche il sottosegretario alle Poste on. Caradonna, venuto appositamente da Roma, il quale, in un discorso che suscitò profonda commozione ha esaltato il sacrificio glorioso dell'umile impiegato, additandolo come esempio e come fonte di orgoglio alla intera classe postelegrafonica. Al nome di Lucindo Faggin fu intitolata ieri, nel pomeriggio una via di Padova.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Ringraziamento

Le Famiglie **MUCCIOLI** e **RAISER** ringraziano tutti coloro che parteciparono alle onoranze rese alla salma del loro caro

LORENZO

ed in qualsiasi modo ne vollero onorare la memoria.

Udine, 9 maggio 1924.

(La cronaca continua in IV pagina)

Una vita musicale molto attiva

Abbiamo annunciato già che, per iniziativa della Società «Amici della musica», potremo assistere ad un vero avvenimento artistico quale si è l'annunciato concerto al Sociale della orchestra dell'Augusteo di Roma.

Ci piace oggi «presentarne il direttore, maestro Bernardino Molinari. Nato a Roma l'11 aprile 1880, egli è stato un «bambino fenomeno». Difatti, a cinque anni soltanto iniziò lo studio del pianoforte. Seguì poi i corsi del Liceo Musicale di S. Cecilia, diplomandosi giovanissimo, come pianista e organista.

Chiamato nel 1909 a preparare i concerti di R. Strauss all'Augusteo, mostrò tali attitudini e così bene si prodnsse n seguito come concertatore e direttore dell'orchestra, che nel 1912 fu eletto direttore artistico stabile dell'Augusteo medesimo.

A lui si debbono le direzioni e le organizzazioni delle commemorazioni di Martucc, Sgambati, Debussy; le riesumazioni di musiche antiche, specialmente italiane; l'esecuzione di alcuni oratori di Lorenzo Perosi (1918) che da molti anni non erano più stati ascoltati in Roma, e la presentazione di tutta la produzione sinfonica più recente di ogni scuola e paese: nobile attività, che designa il maestro come degno continuatore dell'opera di Pinelli, Sgambati, Vessella, primi e valorosi diffonditori di una sana cultura musicale in Roma.

Al Teatro Costanzi di Roma, egli diresse, nel 1911, il «Guglielmo Tell»; a Catania, la «Norma» e la «Sonnambula». Nell'estate del 1902 fu al teatro Colon di Buenos Ayres per la concertazione e direzione delle opere «Giulietta e Romeo» di Gounod, e «Werther» di Massenet. Nel 1914, in occasione dell'inaugurazione della facciata del Duomo di Arezzo, diresse, per incarico del maestro Perosi, l'oratorio, «La resurrezione di Lazzaro». Nel 1915 compì, con orchestra dell'Augusteo, il primo giro in Italia, dirigendo concerti nelle città di Pesaro, Bologna, Ferrara, Udine, Verona, Reggio Emilia e Milano (Teatro della Scala). Ed è tutto un seguito di trionfi: nel 1918, per conto del Sottosegretario lo Stato per la propaganda, compì con l'orchestra dell'Augusteo, un giro di concerti sinfonici nella Svizzera; nella primavera del 1919 fu invitato a dirigere concerti a Milano, a Napoli, a Parma, a Torino, a Venezia. Nel 1921, a Praga, ove, nel periodo di due anni dovette recarsi altre quattro volte, non solo per dirigere concerti con l'orchestra della Società dei Concerti, ma ancora l'opera italiana al Teatro naz. Boemo.

Nel dicembre 1922 inaugurò una serie di concerti sinfonici al Teatro Massimo di Palermo, ove è tornato ultimamente nel gennaio di quest'anno; nel maggio 1923 è stato invitato da R. Strauss a dirigere l'Aida al Teatro di Stato di Vienna; nel giugno 1923 fu chiamato di nuovo a Milano ad a Monza, pur tacendo di altri ed a Liverpool ecc. Una attività invero straordinaria; una serie di chiamate della quale potrebbe tenersi onorato qualunque illustre maestro.

UNA MODIFICAZIONE AI NUOVI VAGLIA

Sono pochissimi giorni che il nuovo vaglia è andato in vigore, e non si può dirne, quindi, nè bene nè male ancora. La «Stefani» c'informa che il ministero delle comunicazioni ha disposto che nella ristampa del nuovo vaglia sia indicato anche sul cedolino destinato alle comunicazioni del mittente il numero, l'importo del vaglia ed il bollo dell'ufficio di emissione. Con questa disposizione il ministro ha inteso di togliere l'unica lacuna segnalata dalla stampa nei riguardi della riforma nel servizio dei vaglia che ha avuto regolare applicazione in tutto il Regno. A parte la semplificazione che la riforma porta, specialmente nei servizi contabili, e a parte i benefici per l'erario calcolato in oltre sei milioni di lire all'anno; il pubblico si avvantaggia da esso specialmente sotto due rapporti: 1. il pagamento si verifica senza la necessità di attendere la conferma del credito dall'ufficio di emissione, che in passato spesso si prolungava e sollevava continue proteste; 2. L'eventuale rinnovazione dei vaglia scaduti sarà effettuata in brevissimo termine, mentre nel passato occorrevano anche molti anni.

Si tratta di un servizio delicato e complesso, che investe gran parte dell'attività dell'amministrazione postale. Basta considerare che i vaglia a tassa ammontano ad oltre venti milioni all'anno per un importo di oltre due miliardi; e che parallelamente al servizio dei vaglia a tassa si svolge quello dei vaglia di servizio, che ammonta ad oltre cinque milioni per un importo di venti miliardi all'anno. Assume quindi grande importanza ogni semplificazione amministrativa portata nel servizio di cui trattasi, ed è legittimo l'assegnamento che l'amministrazione delle poste fa sulla intelligente e volonterosa collaborazione del pubblico.

RIUNIONE DI CAPI ISTITUTO

Per iniziativa del dott. comm. Gio B. Garassini, Preside del nostro R. Istituto Magistrale, il 18 corr. si terrà una importante riunione di tutti i Presidi e Direttori delle scuole medie della Venezia Giulia.

Alla riunione interverrà anche il Regio Provveditore agli Studi di Trieste.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. R. Di Giorgio terrà una conferenza su «Kant e il suo centenario».

TRATTORIA COMUNALE

Questa sera: riso e patate, crocchette, contorno — Domattina: pasta al sugo, pasticciata di manzo, contorno — Domani sera: zuppa alla montanara, maiale al latte, contorno.

BENEFICENZA

ORFANI DI GUERRA UDINESI. — In memoria del ten. Francesco Broili: Lorenzo Morelli lire 10. — In morte di Anna Comuzzi Bastianutti: Leone Del Mestre e famiglia, Angelo Bottos 10 cadauno; rag. Vittorio Gregoratti, Enrico Burra, Alceo Del Mestre 5 cadauno — di Elio Cozzarolo: Leone De Mestre e fam., Guido Beccari 5 cadauno; Luigi Azzano, Rodolfo Caldana, Luigi Gargussi, Davide Seccafen, Ant. Contin, Daniele Cattapan, Bruno Bergamo, Giuseppe Moliraro 2 cadauno; Giov. Vianello 1; i compagni di Scuola per ciyanzo della corona 20 — del dott. Luigi Peano: Romano Romano 5 — di Amalia Pagura ved. Tortora: co. Paolina Marin 50 — di Odorico Marcotti: ditta Agrola e C., Giov. Seitz, rag. Ranieri Rassati 10 cadauno; Gino Pagnutti, Alceo Del Mestre, Leone Del Mestre 5 cadauno. Amministrazione del Giornale «La Patria del Friuli» oblazioni per diversi 15, N. N. di Roma 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA. — In morte della marchesa Elsa Mangilli: cav. Arturo Halignani 50; Giov. Nadali, Alfonso Pravisani 5 cadauno — di Emma Padovan: Alf. Pravisani 5 — di Rodolfo De Dionigi: fam. e Giulio Del Zotto 5.

CUCINA POPOLARE. — In morte di Emma Padovani: alcuni amici del marito, per acquistare buoni di minestra e pane da distribuirsi ai poveri 172.70.

SOCIETA' PROTETTRICE DELLA INFANZIA. — In morte della march. Elsa Mangilli Rubini: cav. rag. Umberto Parmeggiani di Pordenone 50.

EDUCATORIO «SCUOLA E FAMIGLIA». — In morte della march. Elsa Mangilli Rubini: gr. uff. Domenico Pecile e signora 25, dott. Antonio Colutta lire 5.

ORFANELLE DI VIA RIVIS. — Nel primo anniversario della morte della loro Nella: coniugi Mario e Maria Pertoldi 25.

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA 18.